

Montesilvano, 08/01/2016

Letture: Proverbi 31, 10-31

Salmo 72 (71)

Vangelo: Marco 6, 34-44



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Vangelo, che abbiamo ascoltato, è stato commentato recentemente, seguendo la linea di insegnamenti sulle Opere di Misericordia, così come suggerisce la “Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia”.

Abbiamo esaminato:

“Dar da mangiare agli affamati”.

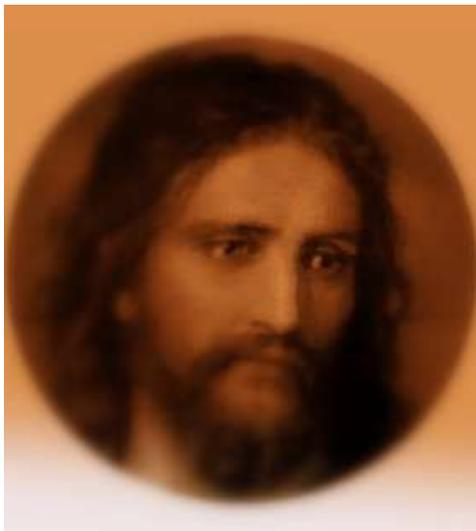
“Dar da bere agli assetati”.

Ad Oleggio, commenteremo:

“Vestire gli ignudi”.

Comincerò la prima lettura e vi consegnerò, a conclusione, la scheda con le “Affermazioni”, che, questa volta, non iniziano con “Io voglio”, ma con “Io scelgo”, perché dobbiamo scegliere il nostro cammino.

Per tutto e per tutti c'è da riscegliere la propria vocazione, al fine di evitare di entrare nell'abitudine, nel “si è sempre fatto così”.



Nella prima lettura abbiamo ascoltato: “*La donna che ama Dio è da lodare.*” Questa Parola dell'Antico Testamento suona un po' male, perché, facendo riferimento a Gesù nella sua umanità, scopriamo che era un “single” felice.

Attualmente ci sono varie correnti di laici che vogliono il matrimonio per i preti.

Gesù, “single” felice, ha parlato di eunuchi per il Regno di Dio (**Matteo 19, 12**). Non ha parlato di matrimonio.

Come mai Gesù non ha messo in pratica il primo Comandamento dell'Antico Testamento: “*Crescetevi e multiplicatevi.*”? (**Genesi 1, 28**)

Sappiamo dai nuovi studi che questo comando si riferisce a una crescita spirituale, per elevarci.



Che cosa è questa donna che ama Dio?

Secondo i nuovi studi sull'Ebraismo, sappiamo che nella doppia creazione della **Genesi 2, 21-23**, si parla di Dio, che ricrea l'uomo e la donna.

L'uomo, ysh, è la parte razionale.

La donna, ysha, è la parte spirituale.

Parafrasando questo insegnamento, ho sostituito la parola “donna” con il termine “spiritualità”.

La donna/spiritualità, che ama Dio è da lodare, perché siamo in un tempo, in cui l'ateismo è un po' tramontato. Tutti credono in Dio, ma quale?

Anche se ci professiamo cattolici, apostolici, romani, mi accorgo che abbiamo diverse concezioni di Dio, pur recitando lo stesso “Credo”.

Gesù, vedendo la folla, sente compassione/misericordia e “*si mise ad insegnare loro tante cose.*” **Marco 6, 34.**

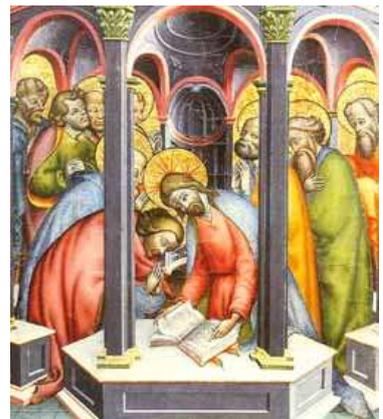
Se vogliamo vivere l'Anno della Misericordia in maniera fattiva, ricordiamo che l'insegnamento non è riservato solo ai preti, ma tutti possiamo condividere il nostro sapere. In ogni luogo, noi possiamo scegliere di condividere o le nostre lamentele o il bello che c'è in noi.

- “*Sulla sua lingua c'è dottrina di bontà*”.
- **Io scelgo** di condividere il mio sapere.

Tutti noi abbiamo un sapere.

“*Gesù insegnava nella sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: -Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli?-*”-

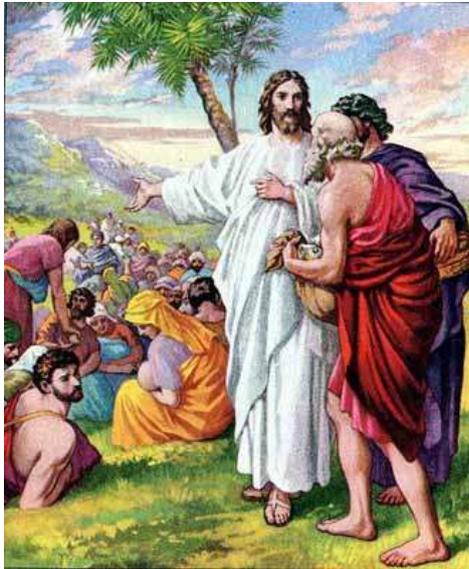
Matteo 13, 54.



È la sapienza della vita, la sapienza dello Spirito. La vita stessa ci è maestra. Una spiritualità perfetta condivide.

- *“Se la ride dell’avvenire.”*
- **Io scelgo** di credere che il bello deve ancora venire.

Il bello deve ancora venire non è un o slogan. Una spiritualità, che mette



Dio al centro, sa che : *“Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare.”* **Salmo 23, 1-2.**

“Nelle tue mani è la mia vita.” **Salmo 16, 5.**

“Fateli sdraiare sull’erba” sembra un passaggio inutile, banale, ma Gesù si riconosce il Pastore bello e fa sdraiare le persone, facendole diventare “signori”.

Se veramente crediamo che la Parola di Dio non sia un semplice raccontino, ma una Parola, che si incarna, il nostro futuro sarà bello, anche se ci sono venti di guerra, boicottaggi.

- *“Di lino e di porpora sono le sue vesti.”*
- **Io scelgo** di indossare l’abito della festa e di amare sino alla fine.

Sono i due vestiti, che corrispondono ai due braccialetti, che la Fraternità porta.



Il bianco rappresenta l’abito della festa. La vita con Gesù non è un funerale, un luogo lugubre, ma il luogo della festa.

Il Regno di Dio è simile a un banchetto di nozze, che, a quei tempi, durava sette giorni. Lì c’erano gli amici dello Sposo, che erano gli animatori della festa.

Il braccialetto rosso rappresenta il Sangue di Gesù. Io mi rivesto del Sangue di Gesù, che non significa le varie devozioni....

L’Acqua è l’Amore comunicato, il Sangue è l’Amore dimostrato.

Il vero Amore è quando ci trattano male e noi continuiamo ad amare. L’Amore non è l’innamoramento, va oltre. Chi ci ama davvero, ci ama per sempre con i nostri limiti e le nostre povertà.

- “*Stende la mano al povero.*”
- **Io scelgo** di condividere i miei beni.

La condivisione è il fulcro del Vangelo. Il Vangelo ha come “Magna carta” non i Dieci Comandamenti, che appartengono al popolo ebraico, ma le Beatitudini. Gesù, di sua spontanea volontà, dice che la vita del Cristiano si fonda sulle “Otto Beatitudini”. La prima, che dà il via alle altre, è: “*Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito, condividono i loro beni con i poveri.*” In questa maniera danno occasione a Dio di farli felici, perché il re ha il compito principale di rendere felici i suoi sudditi.

Papa Francesco, in Brasile, ha evidenziato che il Vangelo si riassume in due parole: condivisione e servizio.

- “*Si cinge con energia i fianchi.*”
- **Io scelgo** di vivere le mie emozioni.

Nella simbologia del corpo, che è sacramento dell’Anima, i fianchi corrispondono alle emozioni, che noi reprimiamo. Le nostre emozioni repressesono l’origine di diverse malattie. Dobbiamo liberare i fianchi.

Efesini 6, 14 ripreso anche da **1 Pietro 1, 13**: “*Siate dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità.*” Dobbiamo vivere nella verità le nostre emozioni. Questa è una grande conquista. Spesso siamo stati frenati dalla famiglia, dalla religione e abbiamo vissuto la vita degli altri, non la nostra con grave danno per l’umanità. Vivendo per quello che il Signore ha messo nel nostro cuore, portiamo beneficio a noi stessi e agli altri.

- “*Pianta una vigna.*”
- **Io scelgo** di liberare la parte spirituale.



Vigna, in Ebraico, significa liberare lo spirito, liberare il divino, che è in noi.

Noè, dopo il diluvio, pianta una vigna, si ubriaca e si spoglia. Sa che, per creare una generazione nuova, deve liberare il divino, che è in lui e negli altri.

La vera spiritualità libera il divino, che è in noi, lo mette in evidenza.

Più siamo umani, più diventiamo divini.

“*Io sono la Via, la Verità, la Vita (interiore).*”

Salmo 82, 6, Giovanni 10, 34: “*Voi siete dei!*” In noi c’è la divinità.

- “*Pensa ad un campo e lo compra.*”
- **Io scelgo** il tutto.

“*Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo: l’uomo che lo trova, lo rinasconde, e tutto contento va, vende quanto possiede e compra quel campo.*”



Ancora il Regno dei cieli è simile a un mercante, che cerca belle perle e, trovata una perla di gran prezzo va, vende tutto quello che possiede e la compra.” Matteo 13, 44-46.



Il campo significa sposare tutta la realtà, dove c'è il tesoro e la perla preziosa. Anche se nel campo ci sono tanti rovi, dobbiamo dissodarlo, vangarlo.

- *“Dà ordini alle sue domestiche.”*
- **Io scelgo** di avere un maggiordomo.

Abbiamo bisogno di un maggiordomo, che coordini il lavoro delle domestiche. Avere dentro di sé un maggiordomo è come avere un controllore, che coordina le nostre emozioni, le nostre passioni. Viviamo il momento presente, ma con ordine interiore, con l'osservatore interiore.

- *“Si alza, quando è ancora notte ... neppure di notte si spegne la sua lucerna.”*
- **Io scelgo** di avere un cuore, che veglia.



Questo significa avere consapevolezza continua. Non possiamo stare tutto il giorno a pregare, anche se Gesù ha detto di pregare incessantemente.

“Io dormo, ma il mio cuore veglia.” Cantico 5, 2.

Dobbiamo avere attenzione interiore. Di notte, noi possiamo addormentarci, pregando e, quando ci svegliamo, ci troviamo a pregare. Serve addormentarsi con il pensiero di Dio. Santa Teresa d'Avila diceva: “Quando penso con Amore a Dio, il mio cuore risiede in Dio e la mia preghiera è continua.”

- *“Simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste.”*
- **Io scelgo** di non fermarmi nel mio recinto.

Anche se abbiamo tutto, la maturità ci porta al confronto con le altre realtà, che possono aiutarci con la loro sapienza. Quando ci chiudiamo, diventiamo asfittici. Quando facciamo venire da lontano le provviste, mangiamo cibi nuovi. Nessuno può smontare quello che viene da Dio: il resto crolla, per fare spazio al nuovo.

- *“Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le sue mani.”*
- **Io scelgo** di lavorare in me stesso.
- *“Una donna perfetta dà felicità, tutti i giorni della sua vita.”*
- **Io scelgo** una spiritualità perfetta.

L'amare e il servire il Signore ci deve far diventare persone felici. Dobbiamo essere felici, soprattutto noi consacrati, perché contribuiamo alla redenzione del Mondo. Il Signore ci ha chiamati:

“Sarete pescatori di uomini.”

“Vieni, servo buono e fedele.”

Il frutto che indica che stiamo percorrendo un cammino di spiritualità perfetta è la gioia, la felicità.

Se viviamo tutta la nostra vita in comunione con il Signore e cerchiamo di diventare, come Gesù, saremo felici, potendo dire come san Paolo in **Galati 2, 20**: *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!”* AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



LA DONNA CHE AMA DIO È DA LODARE
(Proverbi 31, 10-31)

* * *

PAROLA DEL SIGNORE		CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	<i>“Una donna perfetta dà felicità, tutti i giorni della sua vita.”</i>	Io scelgo una spiritualità perfetta.
2	<i>“Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le sue mani.”</i>	Io scelgo di lavorare in me stesso.
3	<i>“Simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste.”</i>	Io scelgo di non fermarmi nel mio recinto.
4	<i>“Si alza, quando è ancora notte...neppure di notte si spegne la sua lucerna.”</i>	Io scelgo di avere un cuore, che veglia.
5	<i>“Dà ordini alle sue domestiche.”</i>	Io scelgo di avere un maggiordomo.
6	<i>“Pensa ad un campo e lo compra.”</i>	Io scelgo il tutto.
7	<i>“Pianta una vigna.”</i>	Io scelgo di liberare la parte spirituale.
8	<i>“Si cinge con energia i fianchi.”</i>	Io scelgo di vivere le mie emozioni.
9	<i>“Stende la mano al povero.”</i>	Io scelgo di condividere i miei beni.
10	<i>“Di lino e di porpora sono le sue vesti.”</i>	Io scelgo di indossare l'abito della festa e di amare sino alla fine.
11	<i>“Se la ride dell'avvenire.”</i>	Io scelgo di credere che il bello deve ancora venire.
12	<i>“Sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.”</i>	Io scelgo di condividere il mio sapere.